



OCCAM IV (2011/2012) per viola (prima assoluta)
Julia Eckhardt viola (Germania)

Lavorare a OCCAM IV ed eseguirlo è come essere guidati attraverso un panorama fatto d'acqua, a volte cercando attivamente, altre lasciando che la propria attenzione si concentri su qualsiasi cosa la attragga. E' un sentiero che si snoda tra l'attività e l'abbandonarsi ad un gioco di acqua, vento e luce che crea motivi astratti verso cui l'orecchio è attratto, con concentrazione e facilità. **Julia Eckhardt**



OCCAM I (2011) per arpa (prima italiana)
Rhodri Davies arpa (Inghilterra)

Un suono emerge gentilmente, e quando la sua presenza è percepita, un altro appare come dal nulla. I due suoni si intrecciano e due territori si mischiano producendo una moltitudine di parziali e sub-armoniche. Poi il primo suono scompare lentamente e così il viaggio continua. Spesso ci si accorge di un cambiamento solo quando questo è ormai avvenuto. Il tempo è dilatato ma anche ristretto. La musica esiste nel tempo ma possiede molti tempi simultaneamente. Per pura coincidenza, il nostro ultimo giorno di lavoro su OCCAM I ha coinciso con il 79esimo compleanno di Eliane nel gennaio del 2011. **Rhodri Davies**

Centro di Ricerca Musicale • Teatro San Leonardo
 via San Vitale 63 Bologna

Angelica t 051.240310
 info@aaa-angelica.com • www.aaa-angelica.com

Biglietti concerto 10 €
 biglietteria aperta dalle ore 21.00 del giorno del concerto



angelica
 Centro di Ricerca Musicale



MINISTERO
 PER I BENI E LE
 ATTIVITÀ CULTURALI



Regione Emilia Romagna
 Assessorato alla Cultura



COMUNE DI BOLOGNA
 Sistema culturale e giovani



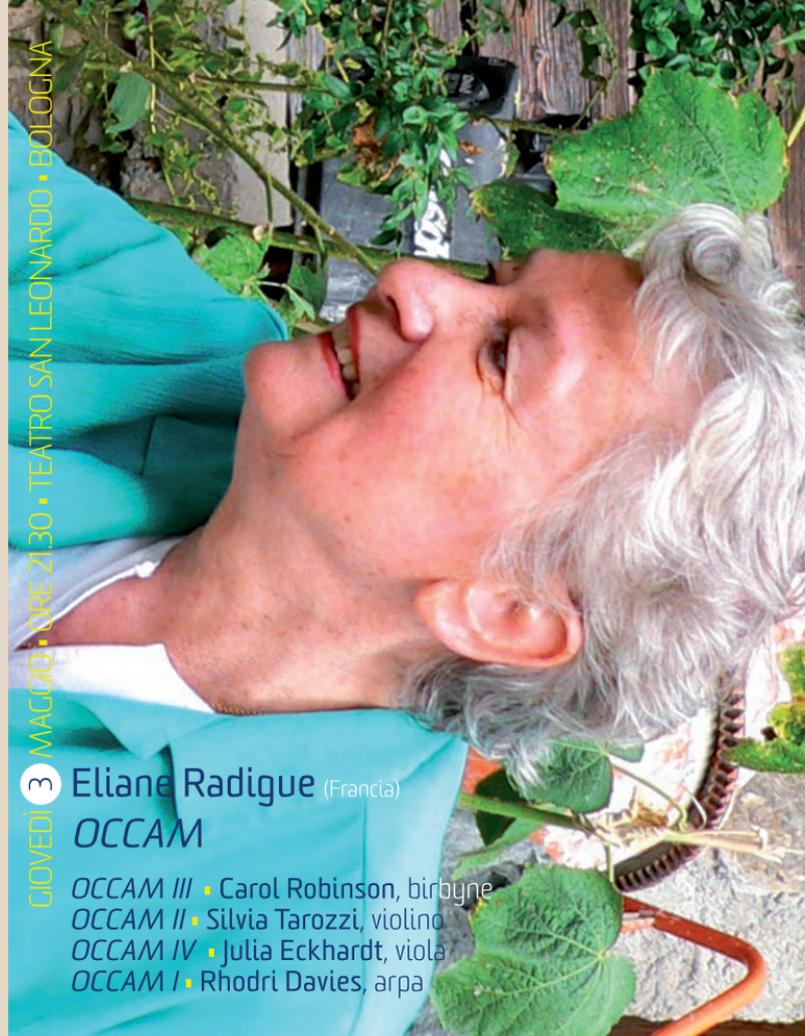
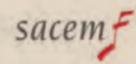
United Artists
 Educational, Scientific and
 Cultural Organization



Member of the European City-
 Network since 2006
 Fed. International City Councils Diversity



Montepulciano
 1472



GIOVEDÌ 3 MAGGIO • ORE 21.30 • TEATRO SAN LEONARDO • BOLOGNA

Eliane Radigue (Francia)
OCCAM

OCCAM III • Carol Robinson, birbyne
OCCAM II • Silvia Tarozzi, violino
OCCAM IV • Julia Eckhardt, viola
OCCAM I • Rhodri Davies, arpa

OCCAM OCEAN

La prima fonte di ispirazione dietro a questo pezzo è un grande murale che mi capitò di vedere per caso nel 1973, al Museo di Storia Naturale di Los Angeles. Il murale raffigurava lo "spettro delle onde elettromagnetiche" in movimento dalle lunghezze d'onda più grandi a quelle più piccole mai misurate. All'interno di questo ampio spettro vi è una minuscola zona, compresa tra poco meno di 100 Hz a poco più di 10KHz, che le orecchie di alcune specie che popolano il pianeta terra hanno trasformato in "suoni".

In seguito, ho scoperto interessanti similitudini con alcune mie riflessioni su Guglielmo da Ockham ed il suo famoso trattato, intitolato "Ockham's Razor" ("Il Rasoio di Ockham"). Per usare una sua espressione, "La semplicità è quanto di meglio ci sia": questa massima è stata adattata ed utilizzata da numerosi artisti/creativi.

Infine, ha giocato la sua parte anche il ricordo lontano di una storia di fantascienza, che lessi molto tempo fa, sull'esistenza di un oceano mitico. Solo il titolo era rimasto impresso nella mia memoria: "Occam's Razor", che influenzò anche la mia scelta di utilizzare questa particolare grafia. Sembra che l'Oceano, con le sue molteplici onde, ci possa permettere di comprendere un po' meglio, simbolicamente, uno spettro abbastanza ampio di queste onde vibratorie, dai grandi moti di profondità alle leggere increspature dei bei giorni d'estate. Questo spiega la "struttura" complessiva del progetto.

La modalità di lavoro è basata su un'"immagine" individuale illustrata ed evocata all'interno di ciascun assolo. Ogni musicista si lascia guidare dalla propria "immagine" personale. Questa è la base essenziale, che lascia spazio per parole descrittive ed evocazioni che stabiliscono un sistema di comunicazione durante l'elaborazione del pezzo. Attraverso il suo processo intuitivo-istintivo siamo guidati verso la vera essenza della musica.

Ci saranno tanti assoli quanti si offriranno volontari per prendere parte a questa esperienza condivisa. Queste persone diverranno le "fonti".

OCCAM I per arpa, eseguito per la prima volta da Rhodri Davies a Londra il 14 giugno 2011.

OCCAM II per violino sarà eseguito per la prima volta da Silvia Tarozzi a Bologna il 3 maggio 2012.

OCCAM III per birbyne sarà eseguito per la prima volta da Carol Robinson a Bologna il 3 maggio 2012.

OCCAM IV per viola sarà eseguito per la prima volta da Julia Eckhardt a Bologna il 3 maggio 2012.

OCCAM V per violoncello, in preparazione con Charles Curtis.

Altri arriveranno in futuro.

Il primo duo, OCCAM River I, vede Julia Eckhardt esibirsi insieme a Carol Robinson. Questo sarà seguito da altri duo, trii e altri ensemble...così via fino all'oceano... Eliane Radigue



OCCAM III (2011/2012) per birbyne (prima assoluta)
Carol Robinson birbyne (Francia, Stati Uniti)

La forza dell'inevitabilità come il più piccolo indizio di un suono si accumula e cresce. L'aria diventa fluida. Una danza acquatica messa in movimento, che vibra attraverso un tubo di legno senza chiave. L'acqua può solo trovare la propria strada. Il suono può solo espandersi, ma lentamente. Non c'è scelta, solo un impulso verso l'unione, che fluisce in avanti in un grande ciclo di rotazione. Carol Robinson



OCCAM II (2011/2012) per violino (prima assoluta)
Silvia Tarozzi violino (Italia)

L'immagine guida il suono e suggerisce un cammino. Il contatto tra arco e corda non è più attrito tra solidi, polvere di pece, ma fluire d'acqua, immersione, galleggiamento, pressione del liquido sul corpo, odore, luce, emozione, memoria.

In Occam II è particolarmente importante la luce, il riflesso, l'iridazione, la prospettiva, dal dettaglio allo sguardo che tutto abbraccia. Eliane mi guida con la sua sensibilità e la finezza del suo ascolto ad immergermi profondamente nel suono, a cercare il fragile equilibrio tra controllo e abbandono, rigore e compassione, nel lento flusso in divenire. Silvia Tarozzi